

## Da martedì al Teatro Studio per la regia di Andò Il mondo di Kafka raccontato da Ovadia

### La rabbia di Pasolini verso l'orrendo mondo

Uno spettacolo-omaggio dove di Pasolini c'è sia molto che molto poco. La rabbia, testo e regia di Pippo Delbono «dedicato a Pierpaolo Pasolini» va in scena martedì 21 al salone del Crt. Con poche dirette citazioni da opere del poeta, e altre, svariatissime, di altri, da Rimbaud a Genet. Ma è l'ispirazione che conta. Qui, come è tipico della poetica di Delbono, non si mette in scena nulla, si è. E gli attori hanno introiettato molto del mondo pasoliniano e, soprattutto, del rifiuto pasoliniano per l'universo orrendo, il contemporaneo inferno in cui sempre più precipitiamo. In scena Delbono, Pepe Robledo, Piero Corso e Gustavo Giacosa. Pippo Delbono ha incontrato Pepe Robledo all'Odin Teatret e, in compagnia con lui, fa da sempre un teatro molto fisico ed emotivo su una scena sempre spoglia. Lo spettacolo rimarrà al Crt fino al 2 febbraio. Da giovedì 23 gennaio, La rabbia, che va in scena con inizio alle ore 21, sarà seguita alle 22 da Il corpo è una follia spaventata, uno spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti. Prezzo unico per il doppio spettacolo lire 32.000.

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

«Roberto Andò mi ha telefonato per provocarmi con la sua idea, e io ci sono cascato in pieno». Così Moni Ovadia, musicista, attore, testimone «quasi mio malgrado», come dice, della cultura yiddish, spiega la nascita de *Il caso Kafka*, lo spettacolo che, coprodotto da Crt Artificio e Teatro Biondo di Palermo, debutta martedì 21 al Teatro Studio per la regia di Roberto Andò. Spettacolo scritto a quattro mani, ma con il direttore del Festival di Gibellina come motore primo. «Da tempo - dice Andò - mi interessavo di quella strana forma espressiva che è il diario. Quello di Kafka è il più strano, perché racconta una vita che non c'è, visto che l'autore dalla vita si ritrasse, proprio per poter scrivere un'opera che sfidava il cielo. Ma in quel diario ci sono cinquanta pagine su un incontro straordinario: quello con l'attore ebreo Itzhack Löewy. Si era nell'11, Kafka aveva scritto solo qualche racconto, e da Löewy ebbe la rivelazione di un altro, possibile, modo di essere. Tant'è vero che volle fare una conferenza sulla lingua yiddish, scrigno di un mondo che si sarebbe disperso». Questa amicizia straordinaria tra due persone particolarissime è uno dei tre fili conduttori dello spettacolo. Gli altri due sono *La lettera al padre*, di cui Kafka fa i conti con l'ebraismo della famiglia, e l'ultima

parte della vita dell'autore, quella in cui finalmente egli imparò ad accettare anche il suo cognome ebreo ed, anzi, vagheggiò di andare a vivere in Palestina. In scena tutto sembra avvenire nei caffè praguesi, poco prima che la vita ne venisse spazzata via: lo stesso Löewy, Milena e le due sorelle di Kafka morirono di lager. «Io sarò - dice Moni Ovadia - sia Löewy che me stesso. Rappresenterò davanti a due pubblici ministeri, quello disperso o distrutto del Café Savoy, dei cui spettatori sono rimaste solo le scarpe, e quello del teatro vero e proprio». Testimone di un percorso doloroso, ma possibile. «Kafka - dice Ovadia - più di qualunque altro ha capito la tragedia, il dramma, il *grotesque* di essere uomo moderno. Lui presenta ed attira su di sé tutta la negatività della sua epoca. È l'ebreo della crisi, sradicato, perso da sé. Per questo da lui, come dall'Olocausto, non si può prescindere, e, contemporaneamente, non si può fare a meno della malia di Löewy, di quell'altro mondo yiddish che non c'è più, e che forse idealizziamo ma che pure ci è necessario. E Kafka? Chi lo interpreta? Niente meno che la voce tedesca, fuori campo, di un attore grandissimo, Bruno Ganz, con cui Andò realizzò il film *Diario senza date*. Lo spettacolo rimane in scena fino al 9 febbraio.



Angelo Branduardi suona domani sera allo Smeraldo

### Allo Smeraldo il ritorno di Branduardi

Ritorna a Milano il menestrello di Cuggiono. E si appresta a deliziare il nocciolo duro dei suoi fans con un concerto, domani allo Smeraldo (ore 21, lire 30/40.000), al solito raffinato e ricco di suggestioni. Il mondo di Angelo Branduardi, del resto, ruota intorno alle canzoni profane dei trovatori, ai canti devozionali di remoti monasteri, ad antiche melodie popolari e medievali. La forza di Branduardi, a conti fatti uno dei precursori della musica etnica, è proprio quella di saper evocare lontani scenari temporali in una chiave personale e coerente, che sa unire tradizione e modernità. Questo nuovo tour segue la pubblicazione di un album dal vivo, intitolato *Camminando camminando*, e vede Branduardi accompagnato da una band di cinque ottimi musicisti. Sempre domani il *Night Express* di Rete 105 al Propaganda vedrà in scena (ore 22, ingresso con inviti da richiedere al 6551244) Daniele Silvestri, uno dei nostri migliori giovani cantautori.

## AGENDA

**CLASSICA.** L'orchestra Milano Classica inaugura la stagione alla palazzina Liberty, largo Marini d'Italia: dalle 10.30 Carlo De Martini dirige musiche di Mendelssohn e Boccardo. Ingresso 20mila lire, replica domani alle 21.

**VECCHIONI.** Dalle 18 Roberto Vecchioni firma il suo «Viaggi del tempo immobile» alla libreria Il Trittico, via San Vittore 3.

**DOMANI**  
**CAMERA DEL LAVORO.** In corso di Porta Vittoria 47 dalle 9.30 si parla di «Stato sociale tra crisi e sviluppo». Alla stessa ora iniziano i lavori del seminario Cgil su «I lavori atipici nel diritto del lavoro».

**LIBRI.** Rinaldo Gianola presenta il suo «L'illusione del Mercato» con Salvatore Bragantini, Aldo Fumagalli, Nerio Nesi e Severino Salvemini alle 11 presso il consiglio di Borsa, piazza Affari 6.

**LEONCAVALLO.** Judith Malina, fondatrice del Living Theatre, debutta in una produzione italiana: «Maudie e Jane» liberamente tratto da «Il diario di Jane Somers» di Doris Lessing, al centro sociale di via Wateau alle 21.30, replica domani e mercoledì.

**MASTROIANNI.** In omaggio all'attore scomparso, la Cineteca italiana propone «La dolce vita», alle 21 presso il cineteatro Beltrade, via

Oxilia 10: entrata libera per i soci, gli altri 6mila lire. Ai primi 50 in omaggio un volume sul l'attore.

**SCIMMIE.** Toma sul palco di via Ascanio Sforza il trombettista jazz Enrico Rava con la sua Rava Electric Five: dalle 22, replica anche domani, ingresso con consumazione obbligatoria.

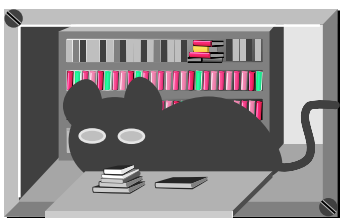
**IL TEMPO**  
Oggi e lunedì all'insegna del brutto tempo: cielo coperto, temperature minime tra -3 e 1, massime in diminuzione tra 4 e 7 gradi. Domani l'Ersal prevede pioggia su tutta la Regione, più abbondante sui rilievi centro occidentali; minime in aumento, massime stazionarie.



## Scelto per voi

Perché il balletto inserito nella *Gioconda*, in scena sino al 7 febbraio alla Scala, è l'unico momento di relax e di solare tripudio nell'opera già amabilmente stroncata dal nostro Rubens Tedeschi? Per la bellezza musicale della *Danza delle ore* (terzo atto), giustamente celebre perché si deve annoverare tra i pezzi per balletto più raffinati che siano mai stati scritti all'alba del 1876. Quindi per la buona esecuzione dei ballerini scaligeri, in testa la prima ballerina Anita Magyari, responsabile e accurata, anche se non sino in fondo, nelle restituzioni degli spettacolari 32 *fouetté* e Roberto Bolle. Infine, per la corretta proposta dinamica, final-

mente illuminata e su palcoscenico nudo in un'opera dalla regia disennata e comicamente notturna. Agli aspetti positivi avremo volentieri affiancato una lode per la coreografia di Derek Deane se questa non fosse talmente meccanica da non rendere giustizia alla grazia musicale. Prova ne è il fatto che il cammeo della *Danza delle ore* risulta persino più breve di quanto non sia. Ed è frutto di una percezione resa distorta proprio dal coreografo, più preoccupato di mostrare la sua conoscenza del linguaggio accademico che non di rendere intelligibile e preziosa la degustazione dei singoli passi. □ M.A.G.U.



## Topo di biblioteca

**Dergano Bovisa**, via Balducci 60/1, tel. 33220541. Fino al 25 gennaio mostra fotografica sul fenomeno dell'abbandono degli animali nelle città. La mostra intitolata «Mi è sembrato di vederle un gatto» è organizzata, fra gli altri, dalla M.I.A.O. Mici e Co, la Coop Lombardia e Bruno Bozzetto. Per il ciclo «Narrativa nascente», martedì 21 gennaio alle 20.45 si terrà il secondo incontro con Hassan Itab autore del libro «La tana della lena».

**Fra Cristoforo**, via Fra Cristoforo 6, telefono 89516518. Guerra fra realtà e finzione, con un torneo di rischio in tre turni, domenica 19 e domenica 26 gennaio (alle ore 14.30) e giovedì 30 gennaio alle 20.30 (finale e premiazione) e la parallela mostra fotografica «Sarajevo 96: tracce». Quota di partecipazione 10 mila lire. Premi per i primi classificati e premi ricordo per tutti. Per informazioni ed iscrizioni telefonare in biblioteca.

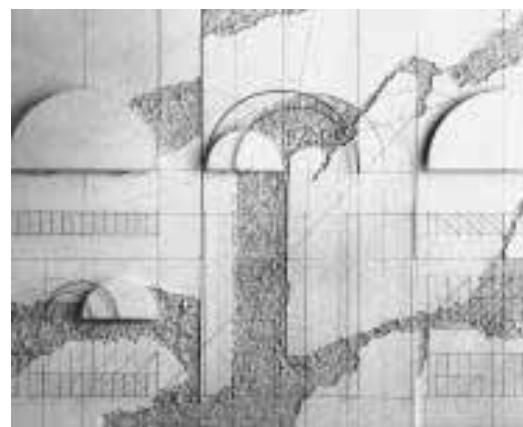
**Affori**, v.le Affori 21, tel. 66220897. Mostra fotografica di Andrea Pagliarulo «Vietnam 1994: fra passato e futuro».

**Gallaratese**, via Quarenghi 21, tel. 38006528. Fino al 25 gennaio rimane allestita la postazione video del Biblioclip «Giallo metrol-

politano» realizzato da «Comunità Nuova», nell'ambito di un progetto di educazione e prevenzione giovanile. Il filmato dura 14 minuti e scorre a ciclo continuo. È poi in preparazione un concorso per le scuole elementari su «Il laboratorio di costruzione del libro animato», che coinvolgerà per tutta la primavera anche altre dieci biblioteche. Per il concorso sono stati mobilitati psicologi, sociologi ed esperti. La classe vincitrice verrà proclamata e premiata in Aprile. Per informazioni telefonare in biblioteca.

**Bergamini**, via Bergamini 5, tel. 58303611. Il ko della Sormani apre forse qualche spiraglio alla sopravvivenza di questa piccolissima biblioteca, capace solo di 24 posti e da sempre penalizzata da questa «colossale» presenza. Fino ad oggi era vuota e poco usata, tanto che la Direzione centrale di piazza Castello ne meditava la chiusura e ne ha ridotto l'orario a cinque ore giornaliere (martedì-giovedì ore 12-17.50, lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 9-14.20). Ora gli sfrattati della Sormani la sottopongono ad assalti impetuosi per i quali la biblioteca non esita a definirsi «vicina al collasso». □ S.T.

## LA CITTÀ DELL'ARTE



Due opere di Walter Valentini: «La città del sole», 1986. A destra «La misura aurea», 1984.

## Walter Valentini ritmo e misteri della geometria

MARINA DE STASIO

■ Vent'anni di pittura di Walter Valentini allo Studio Reggiani (via San Gregorio 27): la mostra «Ritmo e misteri della geometria: la linea italiana di Walter Valentini», a cura di Luciano Caramel, ricostruisce a grandi tappe il percorso maturo di questo artista che ha sviluppato un suo discorso coerente nell'ambito dell'arte astratta.

Nato a Pergola, in provincia di Pesaro, nel 1928, Valentini vive a Milano dal 1955. Da sempre oltre che alla pittura si dedica alla grafica: ha studiato incisione all'Istituto di Belle Arti di Urbino e l'ha a lungo insegnata alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, di cui è stato anche direttore per alcuni anni. Nel campo della grafica ha studiato tecniche sperimentali di calcografia che sfruttano la pressione dei torchi sulla carta per ottenere superfici in rilievo. Tra le sue installazioni più importanti c'è la grande opera su tavola, «La città del Sole»,

che dal 1988 è collocata nel salone della Camera del Lavoro di Reggio Emilia.

La mostra dello Studio Reggiani, che è aperta fino al 22 febbraio (orario martedì-venerdì 16-19.30, sabato 10.30-13), presenta opere di varie dimensioni: dipinti su tela o su carta, alcuni d'impianto monumentale, che partono dal 1974 - l'anno in cui Valentini espone alla Galleria Vinciana le «Immagini grigie», che segnavano una svolta nella sua attività - per arrivare fino alle recenti «Tabulae coelestes». Dai primi lavori, dominati da toni di grigio e nero, si passa nel 1977 ai «Progetti», dove Caramel - e le abrasioni materiche, le lacerazioni, rimandano sì al magma cosmico, ma sono anche proiezioni dei turbamenti del nostro inconscio, in un viaggio di cui è nota e scontata la partenza, incerto, e misterioso, l'epilogo: verso il cielo, seppur sotto la terra, o solo sotto la terra, con l'inappagato volgersi al cielo?.

mensioni e ai ritmi dell'arte rinascimentale.

A partire dagli anni Ottanta le architetture si fanno sempre più ampie e maestose, ma sempre più sono segnate dalla presenza di forme imperfette, strappate, non finite: nella certezza della geometria si insinua l'imprevisto della realtà, si manifestano le fratture che il tempo e le vicende della vita hanno portato nella razionalità del progetto umano. Anche il colore ha sviluppi nuovi: al bianco e al nero assoluto, si alternano blu profondi e preziose tracce d'oro. «I segni sempre interrotti - scrive Caramel - e le abrasioni materiche, le lacerazioni, rimandano sì al magma cosmico, ma sono anche proiezioni dei turbamenti del nostro inconscio, in un viaggio di cui è nota e scontata la partenza, incerto, e misterioso, l'epilogo: verso il cielo, seppur sotto la terra, o solo sotto la terra, con l'inappagato volgersi al cielo?».

## MUSEI

Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

**Acquario** Viale Gadio 2, tel. 86462051.

**Museo Archeologico** Corso Magenta 15, tel. 8053972.

**Museo d'Arte Contemporanea (Cimac)** piazza Duomo 12, tel. 62083219.

**Palazzo Reale**, tel. 86461394.

**Musei d'Arte del Castello Sforzesco**, tel. 6208 208 1394.

**Museo di Storia Naturale** Corso Venezia 55, tel. 62085407, martedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-domenica e festivi 9.30-18.30.

**Museo Navale Didattico** Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario:

9.30-16.50.

**Museo del Risorgimento** via Borgonuovo 23, tel. 8693549.

**Museo di storia Contemporanea** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo di Milano** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo marinaro Ugo Mursia** via Sant'Andrea 6, tel. 76004143.

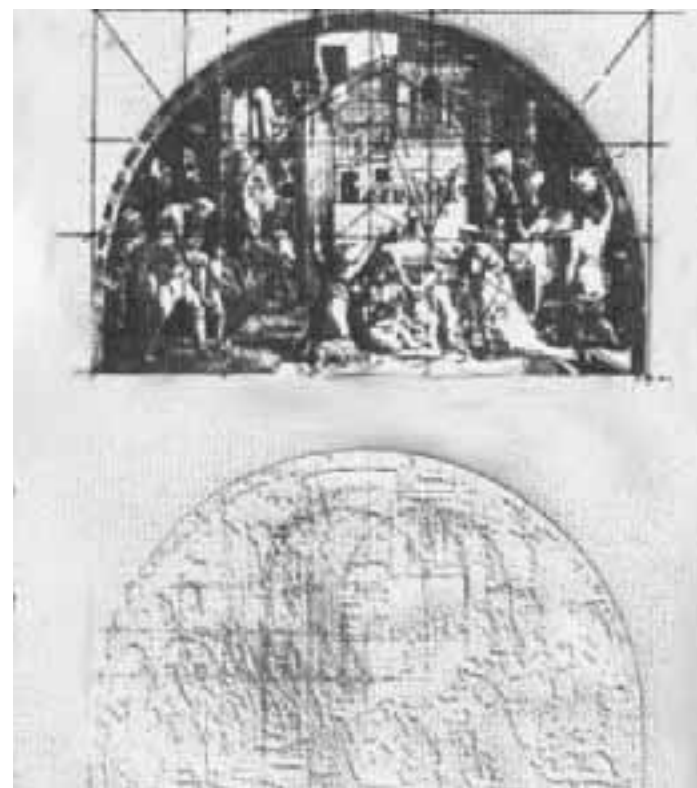
**Museo Francesco Messina** via San Sisto 10, tel. 86453005.

**Museo Bagatti Valsecchi**, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17.

**Galleria di arte moderna** via Palestro 16.

ALTRI MUSEI

**Cenacolo Vinciano** Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel.



## Le mostre

**Bauhaus 1919-1933** - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

**Max Ernst** - Galleria Credito Valtellinese, c.so Magenta 59, fino al 9 febbraio. Ore 10-19. Ingresso libero.

**Ethnos. Gioielli da terre lontane** - Palazzo Reale, fino al 26 gennaio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

**Il giardino di Armida**. Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco - Palazzo della Ragione, piazza Mercanti, fino al 23 febbraio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

**L'esilio di Ovidio** - Fondazione Stel-line, Sala del Collezionista, corso Magenta 61, fino al 7 febbraio. Orario 10-19.

**Giuseppe Guerreschi, incisioni** - Accademia di Brera, fino al 24 gennaio. 10-14; chiuso festivi.

**Michael Heizer** - Fondazione Prada, via Spartaco 8, fino al 31 gennaio. Orario 10-19; chiuso lunedì.

**Tracce dell'avanguardia in Ungheria 1920-1930**: collage, progetti, fotografie, libri e documenti - Galleria Milano, via Turati 14, fino al 30 gennaio. Martedì-sabato 10-13 e 16-19.30.

**L'anno che verrà, aspettando il duemila**: opere grafiche e sculture di Susanna Vallebona - Nuovo Spazio Guicciardini, via Guicciardini 6, fino al 31 gennaio. Lunedì-venerdì 10-12.30 e 14-18.30.

**Ezra Pound e le arti. La bellezza è difficile** - Palazzo Bagatti Valsecchi, via Santo Spirito 10, fino al 23 febbraio. Ore 10.30-18.30. Lire 7000.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.

**Sei pittori del Premio Carlo Dalla Zorza** - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 26 gennaio. 10-12.30 e 15.30-19; chiuso lunedì e domenica mattina.